

La Pietra del Mortaio

Un tempo vivevano in paese un giovane ed una ragazza, che si volevano bene. Da quando loro erano piccoli, stavano sempre insieme : nel vicinato giocavano da quando nasceva il giorno fino all'arrivo della notte; a scuola stavano seduti uno a fianco dell'altra, insieme leggevano, insieme scrivevano! Quello che iniziava l'uno, ...veniva terminato dall'altro!

Essi erano veramente una cosa sola, ...come il rosso e il bianco dentro l'uovo!

Un giorno quei due vanno al fiume, che scorreva e fiancheggiava il paese; si siedono con i piedi immersi nell'acqua e lì trascorrevano il tempo chiacchierando.

Era l'estate e si sentiva molto il caldo; perciò trovarono l'ombra sotto un cespuglio di oleandro e ...un po' osservavano il cielo e sognavano, ...un po' ascoltavano le cicale e cantavano, ...un po' prendevano dal paniere un fico dalla bocca rossa e lo dividevano a metà prima di mangiarlo.

Lei gli augurava : *"che possa diventarti zucchero!"*; ...intanto lei rideva e gli dava un pizzicotto sulla guancia

Lui le diceva : *"tu sei dispettosa come una capretta!"*; ...ma lei rideva e lo baciava sulla bocca!

Così passava il tempo, aspettando che il sole tramontasse.

Poi ad un tratto la ragazza disse al giovane : *"...mi sposi?"*. Egli, che voleva prenderla un poco in giro, a lei rispose : *"...non è ancora il momento!"*

La ragazza dispiaciuta aggiunse a lui, che vedeva come il fidanzato : *"tu hai la testa dura, come una pietra!"*

Egli subito ribattè a lei, che vedeva come la fidanzata : *"...e tu non hai vergogna! ...tu sei davvero una faccia di mattone!"*

Stava passando proprio allora una fata, che scendeva giù dalla montagna. La compagne l'avevano allontanata perché lei era molto dispettosa; questa fata non lasciava stare insieme due cose! Quando lei vedeva un uomo che era contento, immediatamente trovava il modo di farlo arrabbiare.

Come questa fata dispettosa ascoltò le ultime parole della ragazza e del giovane, ...quei due trasformò in una pietra e in un mattone.

Il giovane mutò vicino al fiume in una pietra, lunga lunga dalla forma di una zuccina o di un cetriolo e senza alcuna asperità. Una pietra di fuori, ...un uomo dentro; ...ma un uomo senza più parole, dato che una pietra non possiede parole, ...ma un uomo senza più lacrime, perché una pietra non piange!

La ragazza mutò vicino al fiume in un mattone, rosso e ruvido. Un mattone di fuori, ...una donna dentro; ...una donna con il cuore caldo, ...ma il suo cuore allora si trovò chiuso e nascosto da un'argilla cotta, la quale - se tu la toccassi - era fredda fredda e senza vita.

Il giorno successivo transitò da quelle parti con l'asino zio Domenico, che era andato ad innaffiare l'orto e a raccogliere i pomodori, che erano divenuti rossi.

Questo uomo vide quella pietra vicino al fiume e gli piacque molto; così scese dall'asino, la prese e la portò a casa, perché la pietra del mortaio si era consumata.

Da allora quella pietra, che prima era stata un bel ragazzo, in casa di zio Domenico, il quale l'aveva raccattata vicino al fiume, ...per anni, anni e anni pestò il sale dentro il mortaio.

Essa si stancava, essa sentiva dolore, ...ma non poteva buttare fuori una sola lacrima, perché - come abbiamo ricordato - una pietra non è capace di piangere.

In seguito quando da Lungro non arrivò più sale, poiché avevano chiuso la salina, il mortaio non lavorò più e insieme ad esso non lavorò più, ...non pestò più la nostra pietra.

Zio Domenico, quindi, portò il mortaio sul balcone; l'uomo aveva pensato che era bene che il mortaio reggesse un vaso pieno di fiori; nello stesso posto, sul balcone portò anche la pietra, perché aveva pensato anche che essa poteva fare da fermo alla persiana quando si sarebbe alzato il vento.

In seguito quel uomo dimenticò lì ...il mortaio e la sua pietra.

Passò un intero mese, poi un altro, poi un altro! Si perse il conteggio di quanti mesi erano passati e si erano consumati.

Dopo, un giorno di colpo si levò un vento forte, tanto forte che le tegole volavano via dalle case e cadevano sul terreno.

Quel vento era la Borea, che precipitava dal Pollino; con violenza la tramontana portava e trascinava con sé nuvole e pioggia, ...foglie, sabbia e terra. La tramontana giunse anche sulla casa di zio Domenico, ...quel uomo, che aveva preso la pietra vicino al fiume

La tramontana passò furibonda anche sul balcone; allora fece rotolare la pietra dal posto, su cui essa stava ferma da molto tempo come morta.

La pietra del mortaio pian piano dal balcone cadde sulla strada.

Quindi dal monte si riversò una pioggia fitta, come violenta era la tramontana; la pioggia arrivò a terra : le prime gocce bevve il terreno, ...poi il terreno fu sazio e le gocce della pioggia tutte insieme fecero un rigagnolo.

Il rigagnolo incontrò la pietra del mortaio e la pietra rotolò lungo la strada; ...in seguito, quando la strada finì, la pietra dalla strada fu buttata in un pendio, ...da un pendio in un canale, ...da un canale nel fiume.

Poi la forza dell'acqua, la corrente del fiume spinsero la pietra giù, sempre più a valle, fino a quando la pietra del mortaio – senza capire in qual modo – ad un tratto si trovò all'asciutto sulla riva del fiume.

Qui la pietra urtò in un mattone.

Questo mattone era quel mattone, che un tempo era stato una ragazza.

Dal tempo in cui la fata dispettosa era transitata da quelle parti, da quando la fata l'aveva trasformata in un mattone, la ragazza era restata lì ed era rimasta sola e separata divisa dal giovane. Lei contò i giorni che passavano e ...si consumava, ...come si consuma una donna che aspetta il suo uomo, che vive lontano molto lontano!

La pietra si bloccò vicino vicino a quel mattone, che l'acqua del fiume ...per anni, anni e anni aveva levigato, aveva smussato, aveva consunto.

Appena la pietra ed il mattone si toccarono, d'un tratto avvenne un miracolo : quei due, la pietra e il mattone, ritornarono di nuovo ad essere un giovane ed una ragazza!

Quindi come si videro, l'uno un uomo bello e l'altra una donna bella ...sorrisero.

A loro sembrò che tutto quel tempo non fosse trascorso, ...a loro sembrò che fosse passato un solo minuto. Il mondo per loro era rimasto così come era : l'estate con la sua calura era di nuovo insieme a loro in prossimità dell'acqua fresca del fiume.

Allora si guardarono negli occhi e ...si piacquero molto di più di prima.

Il giovane disse : *"tu, cuore mio, ...ti sei offesa che ti ho chiamata faccia di mattone?"*

La ragazza rispose : *"...e tu, mio desiderio, ...ti sei offeso che ho paragonato la tua testa ad una pietra?"*

Il giovane poi, sorridendo, aggiunse che con i mattoni e con le pietre insieme si costruisce una casa e che per loro due era giunto il tempo di costruire una casa nuova!

La ragazza, anche lei con la bocca e con gli occhi del sorriso, gli chiese : *"...forse vuoi significare che mi sposi?"*

Egli allegro le rispose : *"sì!"*

Allora essi si alzarono e mano nella mano partirono per tornare al paese.

Il Levante, che viene dal mare, aveva rinfrescato l'aria, ... ma l'amore aveva riscaldato e aveva acceso il cuore di entrambi.

I due percorsero la strada leggeri leggeri e velocemente arrivarono in paese.

Quella sera attorno alla tavola della casa della ragazza e del giovane si brindò con i bicchieri pieni di vino per l'augurio del matrimonio, che si sarebbe dovuto organizzare.

Una fata buona subito sparse la voce; appena nacque il giorno, il vicinato fece la Vallja e cantò il fidanzamento, che tutti i vicini già da tempo aspettavano.

Non arrivò il freddo che la ragazza con il giovane si sposarono.

Lei, ... la faccia di mattone, e lui, ... la testa di pietra, insieme costruirono un nido dentro il quale visse per sempre l'amore.

Essi erano veramente una cosa sola, ... come i

Un giorno quei due vanno al fiume, che scorre

piedi immersi nell'acqua e lì trascorrevano il tempo

Era l'estate e si sentiva molto il caldo, perciò

oleandro e ... un po' osservavano il cielo e so

cantavano, ... un po' prendevano dal paniere i

metà prima di mangiarlo.

Lei gli augurava : "che possa diventarti zucchero!"; ... intanto lei rideva e gli dava un

pizzicotto sulla guancia

Lui le diceva : "tu sei dispettosa come una capretta!"; ... ma lei rideva e lo baciava sulla

bocca!

Così passava il tempo, aspettando che il sole tramontasse.

Poi ad un tratto la ragazza disse al giovane : "... mi sposi?". Egli, che voleva prenderla un

poco in giro e la dissenza ...